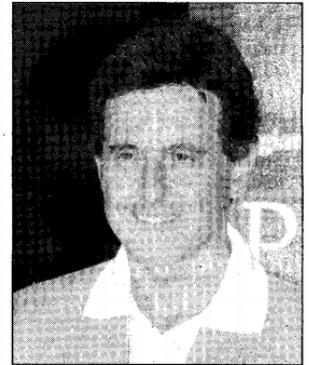


IL FESTIVAL

Oggi a Roma il film girato da Di Robilant con Riondino

di Anita PRETI

È il giorno di Taranto al Festival internazionale del film, a Roma. Questa mattina, alle 10, sul grande schermo della sala Sinopoli, nell'Auditorium Parco della musica, cominceranno a scorrere le prime immagini di "Marpiccolo", il film di Alessandro Di Robilant girato nella città jonica, più precisamente nel difficile rione Paolo VI, con un cast per buona parte tarantino. Subito dopo ci sarà la conferenza stampa alla quale, con il regista, è atteso l'intero cast: Giulio Beranek, Anna Ferruzzo, Selenia Orzella, Roberto Boveniga, Nicola Rignanese, Maria Pia Autorino, Giorgio Colangeli, Valentina Carnelutti e soprattutto Michele Riondino di nuovo alla prova dopo "Il passato è una terra straniera", "Fortapàsc" e "Dieci inverni".



UNA CITTA', UN REGISTA
A sinistra Giulio Beranek in una scena di "Marpiccolo" girato tutto a Taranto. Sopra Alessandro Di Robilant

Taranto protagonista al cinema

Tratto da un racconto di Andrea Cotti, incentrato sul disagio della condizione giovanile (Cotti è anche l'autore di "Un gioco da ragazze", anche questo presentato lo scorso anno a Roma), "Marpiccolo", in concorso al festival nella sezione giovane denominata "Alice nella città", inizialmente era stato pensato per Napoli. La scelta cadde poi su Taranto per le evidenti contraddizioni della sua storia e del suo sviluppo.

Alessandro di Robilant, 54 anni, più di vent'anni di immagini in movimento alle spalle percorsi con gradualità (dagli studi a Londra al primo incarico di rilievo come assistente di Comencini), si è affermato nella regia con pellicole dal forte rilievo sociale. Con "Il giudice ragazzino", interpretato da Giulio Scarpati, un film tratto dal libro di Nando Dalla Chiesa e dedicato a Rosario Livatino, ucciso dalla mafia, ha colto la prima clamorosa afferma-

zione (un premio al Festival di Berlino). Era delineata la direzione di marcia degli interessi del regista.

Due anni fa, la riconferma con "L'uomo della carità", ricordo della figura di don Luigi Di Liegro, il fondatore della Caritas, interpretato nuovamente da Giulio Scarpati. "Io sto sempre dalla parte di chi perde", dice di Robilant e lo dimostrerà ancora una volta con questo film, dedicato con amore a Taranto.